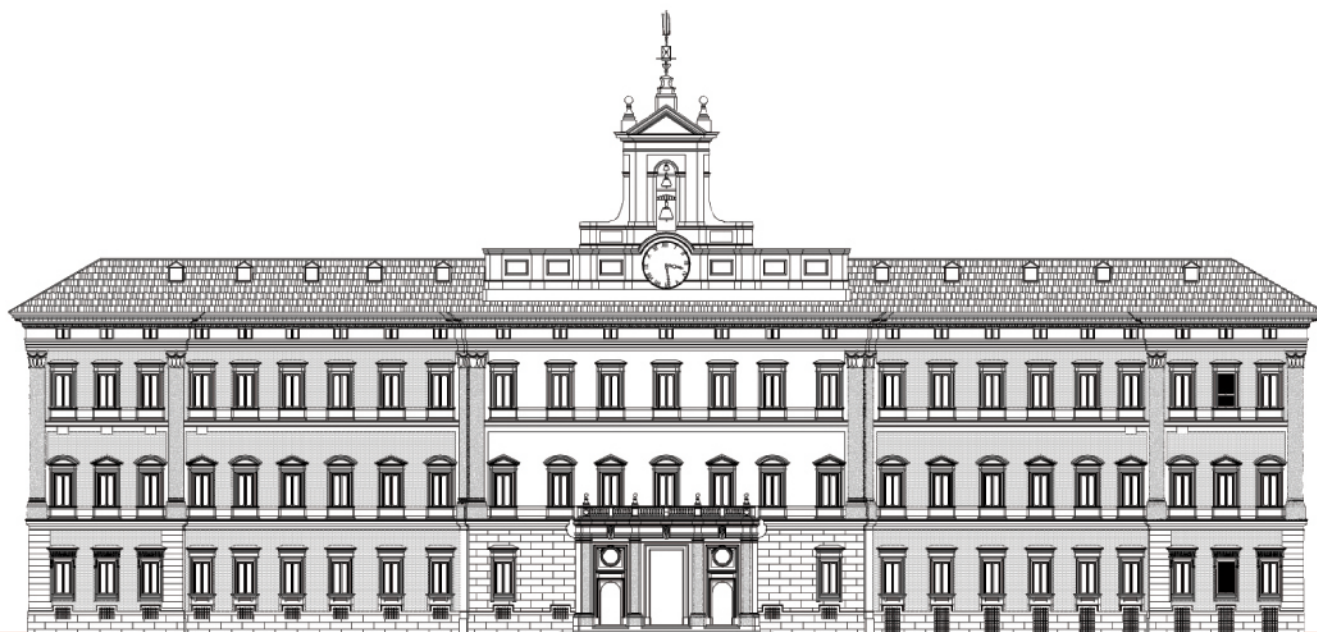




Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA



Documentazione per le Commissioni
ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

“Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee in tema di gas naturale ed energia elettrica e che abroga la direttiva 2008/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica”
(COM(2015)496)

n. 47

23 febbraio 2016



Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni
ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

“Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio
relativo alle statistiche europee in tema di gas naturale ed energia
elettrica e che abroga la direttiva 2008/92/CE del Parlamento
europeo e del Consiglio concernente una procedura comunitaria
sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas
e di energia elettrica”

(COM(2015)496)

n. 47

23 febbraio 2016

Il dossier è stato curato dall'**UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA**
(☎ 066760.2145 - ✉ cdreue@camera.it)

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI	1
SCHEDA DI LETTURA	3
PREMESSA	5
CONTESTO DELLA PROPOSTA	7
• Prezzi nei settori dell'energia elettrica e del gas	7
• La situazione italiana	13
CONTENUTO DELLA PROPOSTA	19
• Metodologia per la rilevazione e la compilazione	21
• Base giuridica	23
• Sussidiarietà	23
• Proporzionalità	23
• Valutazione del Governo	24
• Esame presso altri Parlamenti nazionali	24

DATI IDENTIFICATIVI

Tipo di atto	<i>Proposta di Regolamento</i>
Data di adozione	<i>18 novembre 2015</i>
Base giuridica	<i>Articolo 338, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)</i>
Settori di intervento	<i>Gas naturale, energia elettrica, consumo d'energia, pubblicità dei prezzi, prezzo dell'energia, statistiche dell'UE, trasmissione e raccolta dei dati</i>
Esame presso le istituzioni dell'UE	<i>Trasmessa al Consiglio e al Parlamento europeo il 18 novembre 2015 e assegnata alla Commissione Industria, ricerca e energia</i>
Assegnazione	<i>19 novembre 2015 --- X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)</i>
Segnalazione da parte del Governo	<i>26 novembre 2015</i>

Scheda di lettura

PREMESSA

La proposta di regolamento in esame si inserisce nell'ambito del pacchetto "Unione dell'energia" adottato dalla Commissione europea il 25 febbraio 2015. Infatti, una delle azioni comprese nel capitolo sul mercato interno dell'energia prevede di effettuare nel 2016, e successivamente ogni 2 anni, un'analisi dei prezzi e dei costi dell'energia.

Obiettivo della proposta è quello di fornire dati sui prezzi di gas naturale ed energia elettrica applicati ai clienti finali di qualità elevata, comparabili, aggiornati, affidabili e armonizzati, atti a garantire una maggiore trasparenza e a fornire alla Commissione europea informazioni adeguate ai fini dell'adozione delle misure più adatte in materia di politica energetica.

Obiettivo della proposta

Attualmente, in materia di prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica applicati ai **clienti industriali** vige la direttiva [2008/92/CE](#), che fornisce un quadro comune per la produzione, la trasmissione e la diffusione di statistiche, mentre la rilevazione dei dati applicati ai **clienti finali nel settore domestico** viene effettuata sulla base di un **accordo volontario**.

La Commissione europea, con la proposta in esame, ritiene che per ottenere dati attendibili e aggiornati sui prezzi di gas naturale ed energia elettrica, sia per il settore domestico che per quello industriale, occorra sancire un **obbligo giuridicamente vincolante** di fornirli, contenuto in un unico atto giuridico. Occorre, inoltre, che la raccolta dei dati sia armonizzata sulla base di un'unica metodologia. In particolare, nel preambolo la proposta di regolamento ritiene che le statistiche debbano:

Obbligo giuridicamente vincolante della fornitura dei dati

- fornire dati dettagliati sulla **ripartizione delle fasce di consumo** e le rispettive quote di mercato, che consentano il calcolo di **dati aggregati europei**;
- essere raccolte in conformità dei principi di imparzialità, trasparenza, affidabilità, obiettività, indipendenza professionale, favorevole rapporto costi-benefici, nella piena tutela del segreto statistico, ai sensi del regolamento (CE) [n. 223/2009](#);
- consentire il **confronto con i prezzi di altri prodotti energetici**;
- essere fornite nell'ambito di una **procedura di trasmissione standard**.

Metodologia
impiegata

Ad avviso della Commissione europea, un'analisi compiuta dei prezzi di gas naturale ed energia elettrica può essere effettuata solo se gli Stati membri forniscono statistiche ufficiali di alta qualità sulle diverse **componenti e sottocomponenti dei prezzi**. A tal fine, viene elaborata una nuova metodologia per la ripartizione delle varie componenti e sottocomponenti dei prezzi applicati ai clienti finali, che consentirà di analizzare l'impatto dei diversi fattori sul prezzo finale.

Nell'ottica di garantire la trasparenza dei prezzi, la Commissione europea ritiene fondamentale, in particolare, la **conoscenza delle imposte e degli oneri** applicati in ciascuno Stato membro. Pertanto, si propone una disaggregazione dei dati sui costi relativi alla rete, agli oneri, alle imposte, ai tributi e ai canoni.

CONTESTO DELLA PROPOSTA

Ad oggi Eurostat raccoglie dati sui prezzi di gas naturale ed energia elettrica applicati ai consumatori finali industriali in base alla disciplina contenuta nella direttiva 2008/92/CE. I dati relativi ai prezzi applicati agli utenti domestici, invece, sono rilevati dalle autorità nazionali sulla base di un accordo volontario.

Uno degli obiettivi della politica energetica europea, dichiarati in occasione del Consiglio europeo del 22 maggio 2013, è fornire energia a famiglie e a imprese a prezzi accessibili e competitivi, in modo sicuro e sostenibile.

Conseguentemente, la Commissione europea è stata incaricata di fornire un'analisi della "**composizione e dei fattori determinanti di prezzi e costi dell'energia negli Stati membri**". La Commissione europea ha raccolto, quindi, le informazioni necessarie dai 28 Stati membri sulla base di un accordo volontario e nel gennaio 2014 ha presentato al Consiglio una [relazione](#) dettagliata delle componenti dei prezzi di gas naturale ed energia elettrica.

Successivamente il Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni ed energia" del 13 giugno 2013, ha invitato la Commissione europea a presentare, entro il 2016, "una seconda analisi di costi e prezzi dell'energia e della clientela".

Prezzi nei settori dell'energia elettrica e del gas

Come sopra menzionato, nel gennaio 2014, la Commissione europea ha presentato al Consiglio una relazione dettagliata sulle componenti dei prezzi di gas naturale ed energia elettrica, redatta sulla base di informazioni fornite dagli Stati membri sulla base di un accordo volontario, per quanto concerne le utenze domestiche, e in linea con la direttiva 2008/92/CE per le utenze industriali.

Preliminarmente, si evidenzia che la relazione della Commissione europea sconta il fatto di essere stata redatta prima della rilevante caduta dei prezzi delle materie prime, in particolare del petrolio, verificatasi nel corso dell'ultimo anno, ma risulta comunque interessante in quanto mostra come l'andamento dei prezzi dell'energia sia fortemente influenzato da fattori diversi dal costo delle materie prime, quali i diversi regimi impositivi degli Stati membri e le disfunzioni in termini di concorrenza presenti nei mercati.

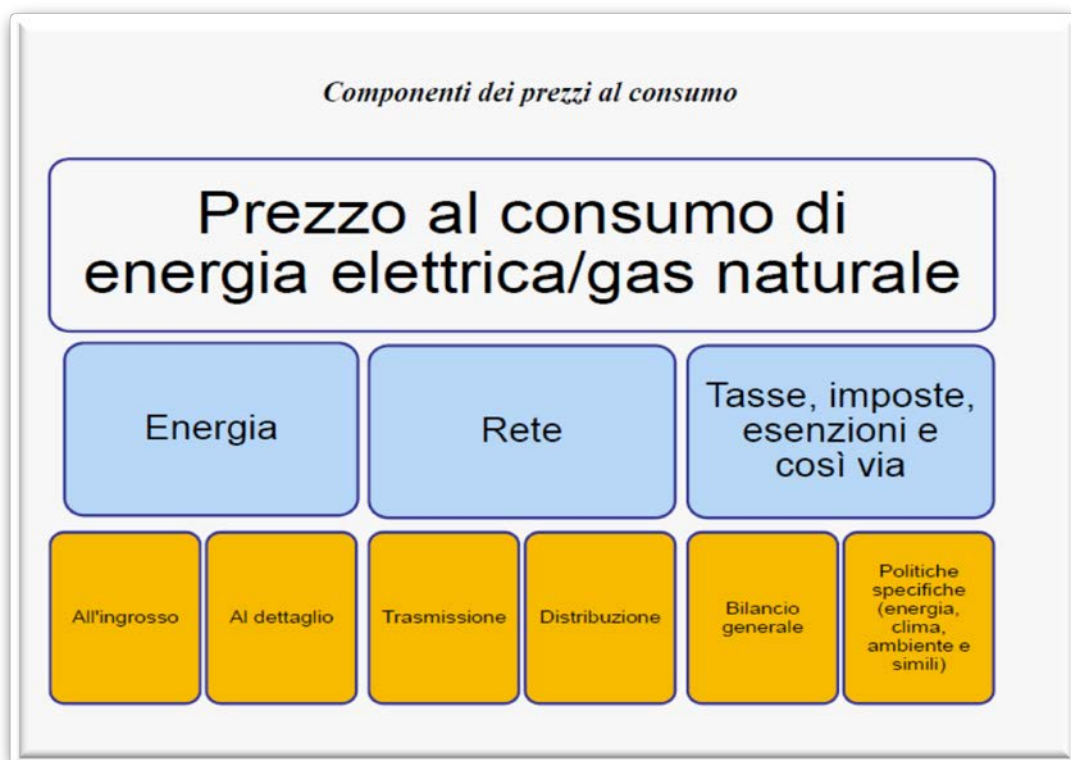
In premessa la relazione analizza le **componenti della bolletta** dell'energia elettrica e del gas naturale.

La prima componente è l'**energia consumata**, che consiste di due parti:

- la **componente di commercializzazione all'ingrosso dei prezzi** (acquisto di carburante, trasporto e costi di costruzione, gestione e demolizione delle centrali);
- la **componente di vendita al dettaglio**, che comprende i costi relativi alla vendita ai consumatori finali.

I **costi di rete**, invece, riflettono i costi delle infrastrutture di trasmissione e di distribuzione legati alla manutenzione e all'espansione delle reti, ai servizi di sistema e alle perdite di rete.

Infine, si applicano **tasse e imposte**, che possono rientrare nel sistema tributario generale (IVA, accise) o essere imposte specifiche a sostegno di politiche energetiche e/o climatiche mirate.



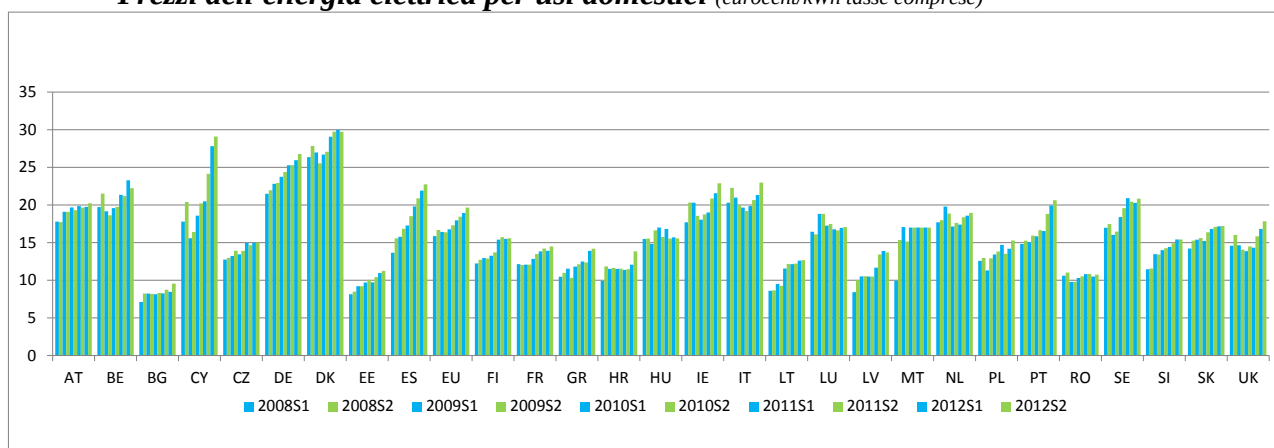
Dalla relazione della Commissione europea emerge che i prezzi al consumo del gas e dell'energia elettrica in tutti gli Stati membri continuano ad aumentare,

tuttavia **le differenze tra i prezzi nazionali restano rilevanti**: i consumatori degli Stati membri con i prezzi più alti **pagano da 2,5 a 4 volte** più dei consumatori degli Stati membri con i prezzi più bassi. Il divario tra i prezzi, inoltre, si è ampliato nel corso del tempo, soprattutto nel caso dei prezzi del gas per usi domestici.

In particolare, per quanto riguarda gli **usi domestici**, in media i **prezzi dell'energia elettrica** nell'UE sono **aumentati del 4% all'anno** nel quinquennio 2008-2012. Nella maggior parte degli Stati membri, si tratta di un aumento superiore all'inflazione.

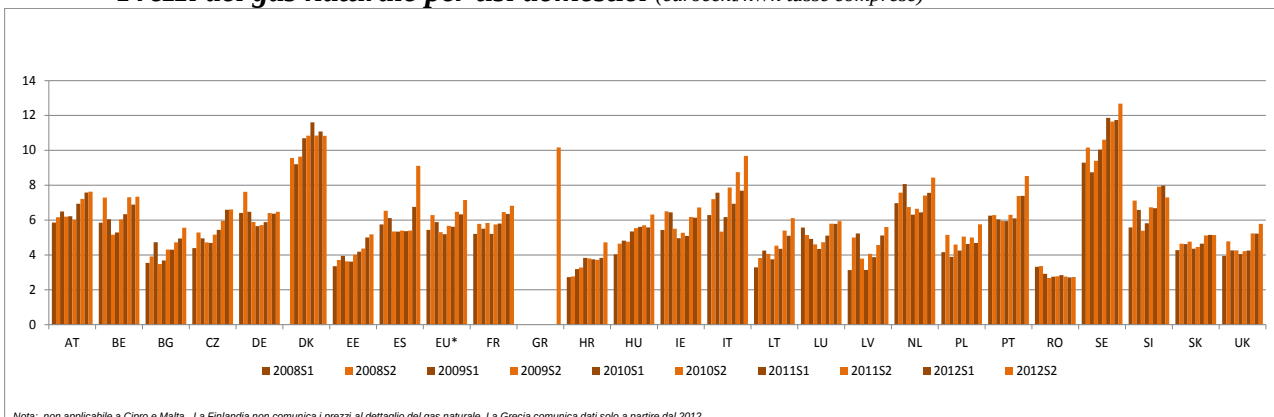
Per il **gas**, invece, l'aumento dei prezzi per usi domestici è stato pari al **3% all'anno**; anche in questo caso superiore all'inflazione per la maggior parte degli Stati membri. Esistono, però, notevoli differenze nazionali sul piano della variazione.

Prezzi dell'energia elettrica per usi domestici (eurocent/kWh tasse comprese)



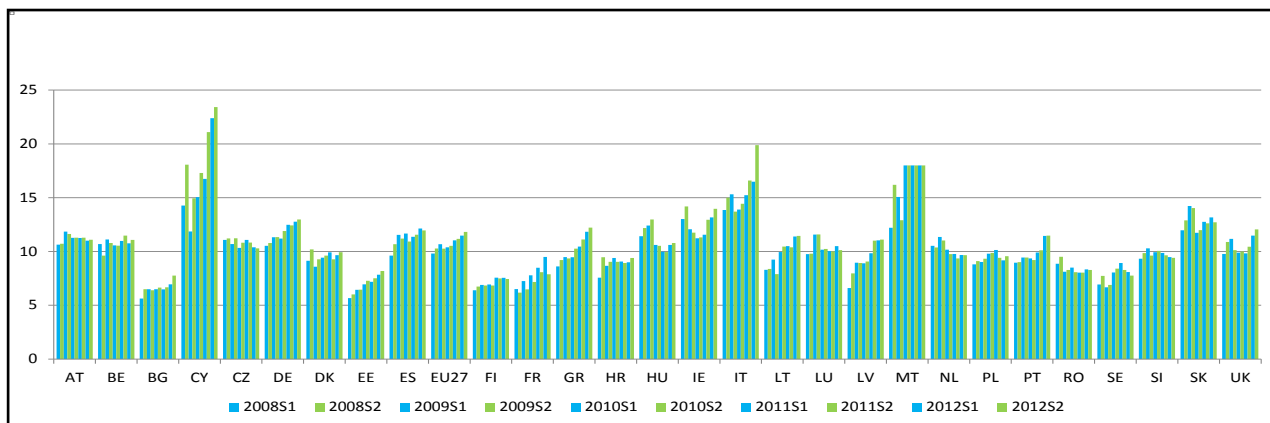
Fonte: statistiche sull'energia di Eurostat

Prezzi del gas naturale per usi domestici (eurocent/kWh tasse comprese)



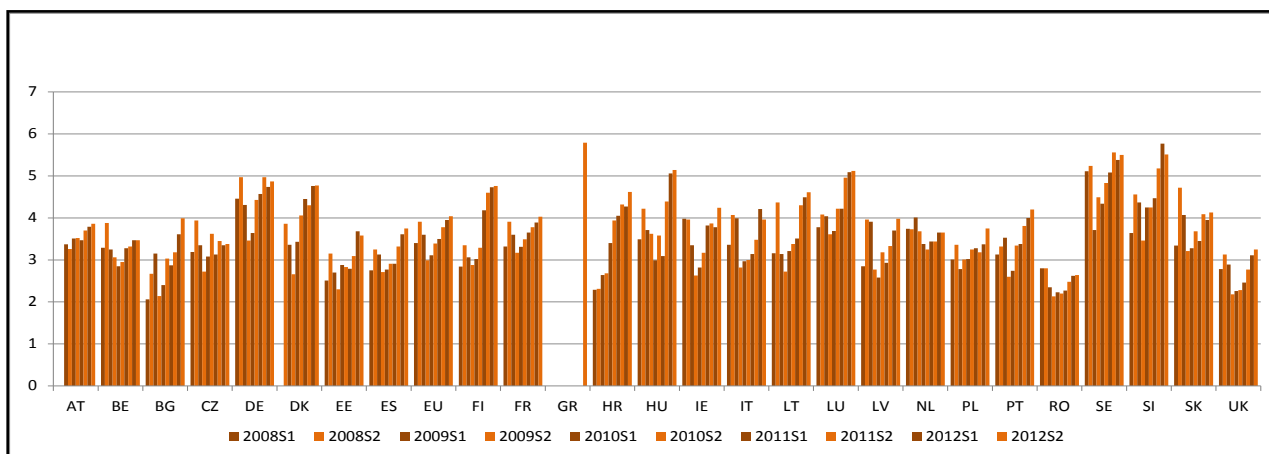
Per quanto riguarda le **utenze industriali**, i prezzi al dettaglio dell'**energia elettrica** sono aumentati di circa il **3,5%** all'anno nello stesso periodo, quindi in misura superiore all'inflazione in metà degli Stati membri, e i prezzi del **gas** di meno dell'**1%** all'anno nello stesso periodo, quindi in misura inferiore all'inflazione nella maggior parte degli Stati membri.

Prezzi dell'energia elettrica per usi industriali (eurocent/kWh al netto dell'IVA e di tasse e imposte recuperabili, ma anche delle esenzioni)



Fonte: statistiche sull'energia di Eurostat

Prezzi del gas per usi industriali (eurocent/kWh al netto dell'IVA e di tasse e imposte recuperabili, ma anche delle esenzioni)

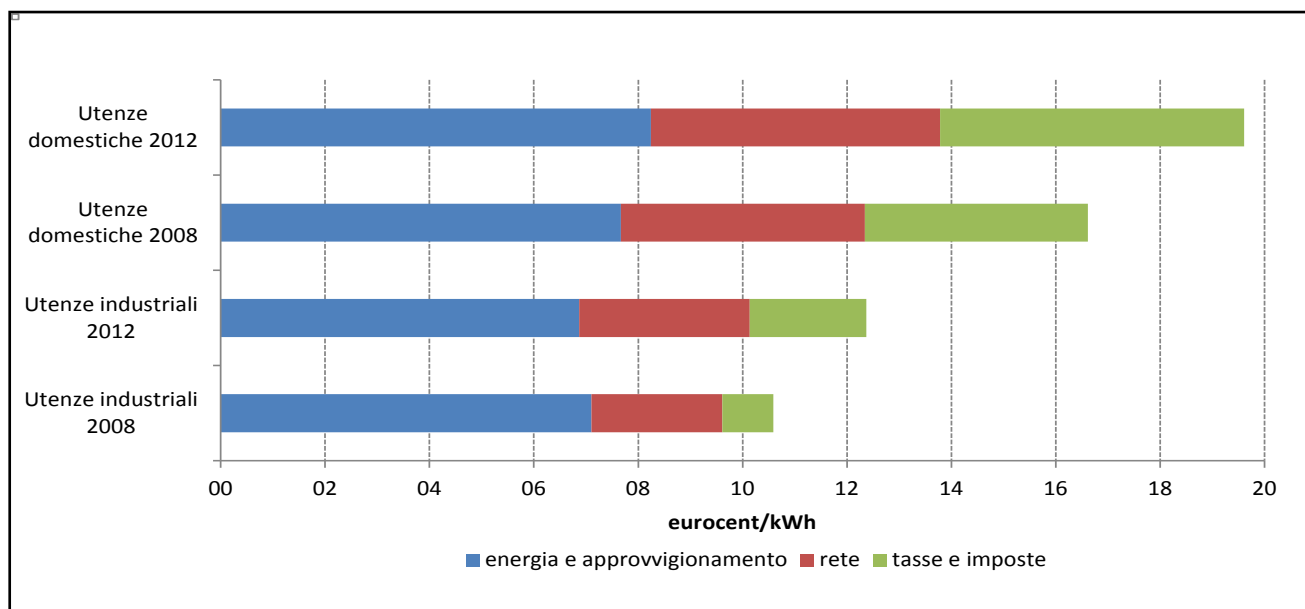


Fonte: statistiche sull'energia di Eurostat

Rispetto ai prezzi al dettaglio, nel periodo 2008-2012, i **prezzi all'ingrosso** dell'**energia elettrica** sono **diminuiti tra il 35% e il 45%**, mentre i prezzi all'ingrosso del **gas**, pur con continue oscillazioni, sono rimasti sostanzialmente **invariati**.

La relazione analizza poi l'**evoluzione dei prezzi al dettaglio** dell'energia elettrica e del gas **per componente**.

Evoluzione dei prezzi dell'energia elettrica per componente (2008-2012)

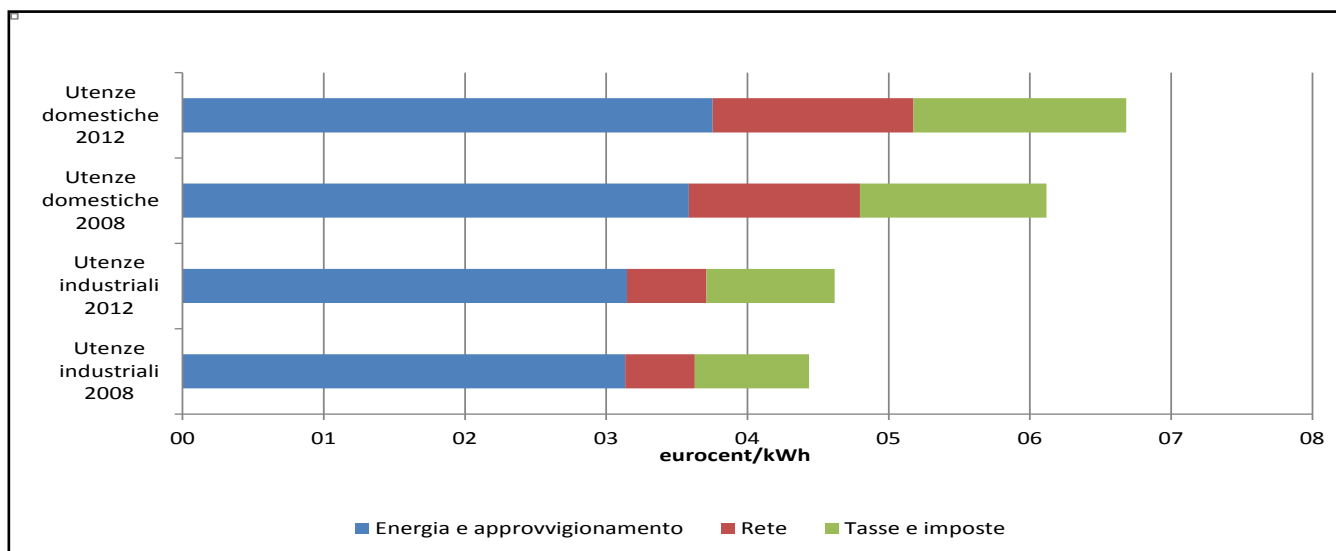


Fonte: Eurostat. Comprensivi delle tasse nel caso degli usi domestici; al netto dell'IVA e di altre imposte recuperabili ma anche di altre esenzioni nel caso degli usi industriali (dati non disponibili).

Come si può vedere, la quota relativa della componente energia è diminuita nel corso del tempo, mentre è **aumentata** maggiormente la **componente fiscale**. Per le altre componenti, invece, l'incremento è stato più ridotto: dal 2008 i **costi di rete** sono aumentati del **18,5%** per le utenze domestiche e del **30%** per le utenze industriali; **tasse e imposte** sono aumentate del **36%** per le utenze domestiche e del **127%** per le utenze industriali, al lordo delle esenzioni nazionali.

*Come sopra menzionato, rispetto alla componente energia dei prezzi al dettaglio, si è registrata una **riduzione dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica**. La riduzione dei prezzi all'ingrosso non si è, tuttavia, tradotta in una riduzione della componente energia dei prezzi al dettaglio a causa dell'ancora scarsa concorrenza in alcuni mercati, che consente ai fornitori di evitare di trasferire le riduzioni dei prezzi all'ingrosso sui prezzi al dettaglio.*

Evoluzione dei prezzi del gas per componente (2008-2012)



Fonte: CE, metadati forniti dagli Stati membri. Comprensivi delle tasse nel caso degli usi domestici; al netto dell'IVA e di altre imposte recuperabili nel caso degli usi industriali..

Per quanto concerne i **prezzi al dettaglio del gas naturale**, dal 2008 la componente energia è rimasta stabile, mentre in media per l'Unione europea la **componente di rete** è aumentata del **17%** per le utenze domestiche e del **14%** per le utenze industriali; **tasse e imposte** sono aumentate del **12-14%** per le utenze domestiche e del **12%** per le utenze industriali.

*Anche per il mercato del gas, si riscontra uno **scollegamento dei prezzi all'ingrosso dalla domanda e dall'offerta effettive**. Spesso, infatti, esistono ancora restrizioni alla fornitura e i prezzi del gas sono ancora indicizzati ai prezzi del petrolio.*

*Nelle **conclusioni** della relazione la Commissione europea evidenzia che **su certi aspetti dei prezzi e dei costi le informazioni credibili, comparabili e verificabili sono molto scarse**, in particolare sui fattori che influiscono sui costi di trasmissione e di distribuzione, sugli effetti precisi dell'energia sui costi a livello di impianti di produzione e sui livelli della tassazione e delle sovvenzioni, in particolare per quanto riguarda l'industria.*

La proposta in esame, pertanto, potrebbe apportare un sostanziale miglioramento della metodologia impiegata attualmente per la raccolta dei dati, consentendo alla Commissione europea un'analisi più approfondita del mercato

dell'energia, indispensabile per l'elaborazione delle politiche energetiche più idonee al conseguimento degli obiettivi dell'Unione dell'energia.

La situazione italiana

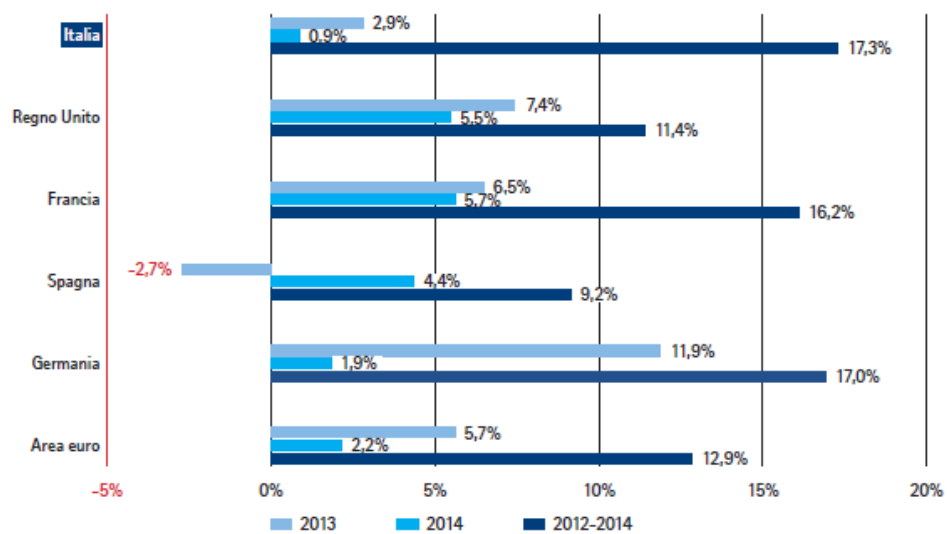
In Italia l'autorità responsabile della raccolta, dell'elaborazione e trasmissione dei dati è l'**Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico**, che redige annualmente una relazione sullo stato dei servizi. L'ultima relazione è del marzo 2015 e analizza la situazione dei mercati e dei prezzi nei settori dell'energia elettrica e del gas per l'anno 2014.

Per quanto riguarda i prezzi nel settore dell'**energia elettrica**, nel 2014 il segmento di consumo dell'energia elettrica rilevato dall'Istat ha presentato complessivamente un **aumento medio annuo dello 0,9%**, che, confrontato con lo 0,2% del livello generale dei prezzi, conduce ad un aumento, in termini reali, dello 0,7%.

Settore
dell'energia
elettrica

L'incremento del prezzo dell'energia elettrica per le famiglie italiane può essere confrontato anche con l'andamento dei prezzi nei **principali Paesi europei**. Il rincaro dello **0,9%** registrato nel 2014 in Italia risulta **inferiore** a quello degli altri Stati membri considerati, nonché alla media dell'Area euro (2,2%). Se si considerano le variazioni del prezzo dell'energia elettrica negli ultimi tre anni, l'Italia presenta un aumento del **17,3%**, sostanzialmente allineato con quello della Germania (17%) e lievemente superiore a quello della Francia (16,3%). Incrementi inferiori sono presenti nel Regno Unito (11,4%) e in Spagna (9,2%), mentre la media dell'Area euro è pari al 12,9%.

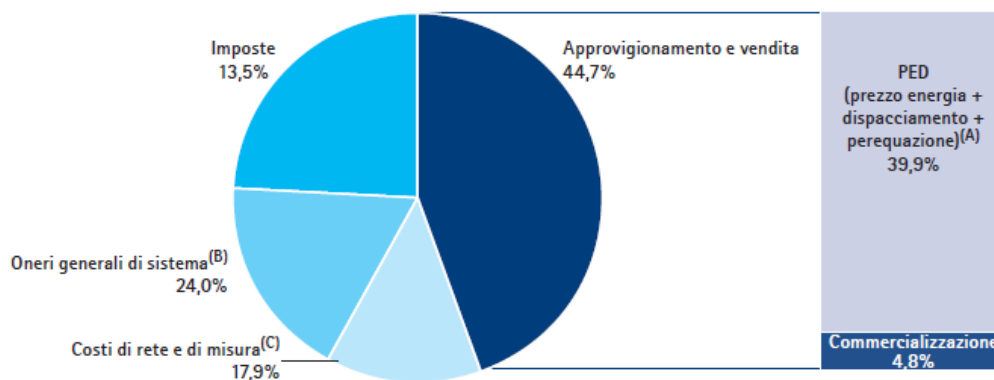
Segue una tabella che illustra le variazioni dei prezzi dell'energia elettrica per le famiglie nei principali Paesi europei (Variazioni percentuali sull'anno 2013 e nel triennio 2012-2014).



Fonte: Eurostat, numeri indice dei prezzi al consumo armonizzati.

La tabella seguente reca invece la composizione percentuale delle condizioni economiche di maggior tutela per il consumatore tipo (consumi annui pari a 2.700 kWh e potenza pari a 3 kW - valori aggiornati al secondo trimestre 2015).

Fonte: AEEGSI.



Dall'analisi emerge che il prezzo risulta composto per circa il **45%** da componenti a copertura dei costi di approvvigionamento e vendita e per il

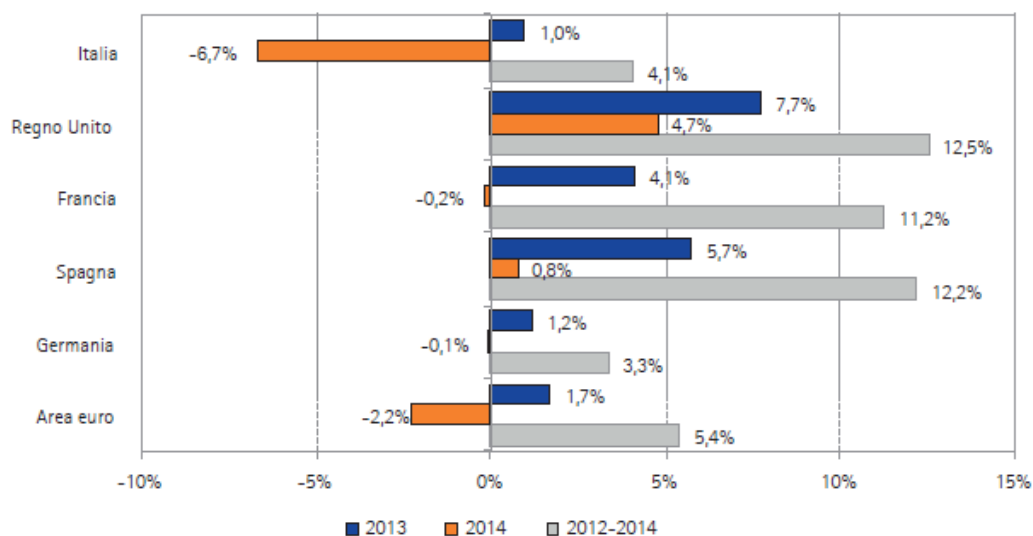
13,5% dalle **imposte** che gravano sul settore dell'energia elettrica. I **costi di rete** incidono per circa il **18%**, mentre gli **oneri generali** di sistema coprono la restante quota del **24%**.

Per quanto concerne il **settore gas**, nel 2014 l'indice dei prezzi del segmento "Gas di città e gas naturale" si presenta in diminuzione nei primi nove mesi e in aumento nell'ultimo trimestre. In media nel **2014** il prezzo del gas risulta **diminuito** del **7,4%** rispetto al 2013. Poiché nel frattempo il livello generale dei prezzi è salito dello 0,2%, in termini reali la variazione del gas risulta pari a - 7,6%.

Settore del gas

L'andamento del prezzo del gas per le famiglie italiane viene valutato anche in confronto con i principali Paesi europei. L'analisi mostra come nel 2014 il gas abbia registrato in Italia la riduzione più consistente. Francia e Germania presentano decrementi prossimi allo zero, mentre Spagna (+0,8%) e Regno Unito (+7,7%) presentano dei rincari. L'Area euro mostra una diminuzione complessiva del 2,2%. Analoghi risultati si ottengono considerando le variazioni di prezzo nel triennio 2012-2014. L'Italia registra un incremento del 4,1%, superiore solo alla Germania (+3,3%) e inferiore alla media dell'Unione europea (5,4%); Regno Unito, Francia e Spagna presentano incrementi più elevati e pari a circa il 12%.

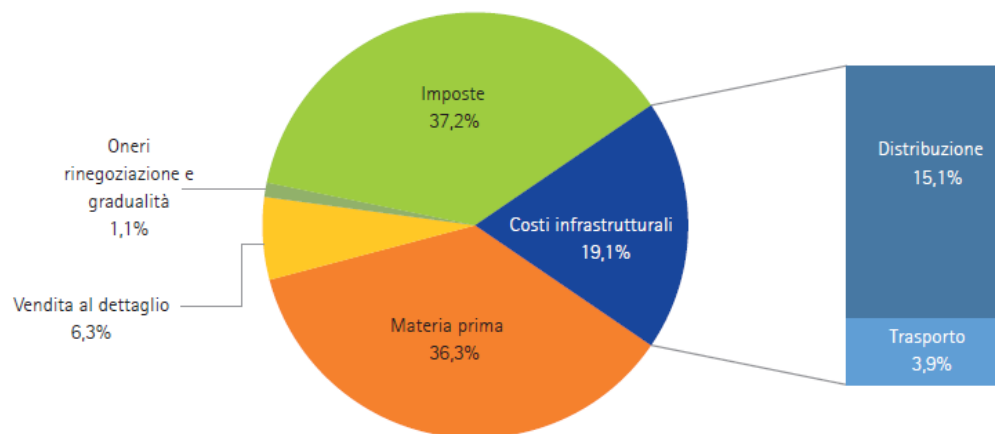
Segue una tabella che confronta le variazioni dei prezzi del gas per le famiglie nei principali Paesi europei (Variazioni percentuali sull'anno 2013 e nel triennio 2012-2014).



Fonte: Eurostat, numeri indice dei prezzi al consumo armonizzati.

Dal confronto con gli altri Stati membri emerge con particolare evidenza il disallineamento molto marcato rispetto al livello medio europeo, soprattutto per l'utenza industriale.

La tabella che segue illustra, invece, la composizione percentuale, all'1 aprile 2014, del prezzo del gas naturale per un consumatore domestico tipo (famiglia con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 m3)



Fonte: AEEGSI.

Dall'analisi emerge che il prezzo risulta composto per il **63%** circa da **componenti a copertura dei costi**, e per il restante **37%** dalle **imposte** che

gravano sul settore del gas naturale (accisa, addizionale regionale e IVA). Il **costo della materia prima** incide sul prezzo complessivo del gas per il **36%**, i **costi di commercializzazione al dettaglio** per il **6,3%**, gli oneri di rinegoziazione e gradualità per l'1,1% e quelli per l'uso e il **mantenimento delle infrastrutture** per il **19,1%**. Nell'ambito dei costi per le infrastrutture, la componente più rilevante è quella necessaria a coprire la **distribuzione locale**, che incide per il **15,1% sul valore complessivo**, mentre il peso dei **costi di trasporto** è pari al **3,9%**.

CONTENUTO DELLA PROPOSTA

Preliminarmente, si evidenzia che la proposta reca una **modifica dello strumento di regolamentazione** della materia, **da direttiva a regolamento**, nell'intento dichiarato di fornire un'applicazione rapida, regolare e armonizzata in tutta l'UE.

In estrema sintesi, rispetto alla direttiva 2008/92/CE (abrogata dal testo in esame), relativa soltanto ai prezzi dei consumi finali dell'industria, la proposta di regolamento della Commissione europea introduce le seguenti modifiche di rilievo:

- rende **obbligatoria** anche la rilevazione dei dati relativi ai prezzi per **consumi domestici**, forniti finora su base volontaria;
- **accresce** il numero di **componenti e sottocomponenti** con cui vengono rilevati i prezzi;
- **aumenta** la **frequenza di comunicazione** di alcuni dati da biennale ad **annuale**;
- **allunga i tempi di trasmissione** dei dati ad Eurostat **da 2 a 3 mesi**.

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata delle principali disposizioni del testo.

La proposta di regolamento, all'**articolo 1**, definisce un quadro comune per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee comparabili sui prezzi di gas naturale ed energia elettrica per i **clienti civili e non civili** nell'UE. In tal modo, come anticipato, viene esteso anche ai prezzi per consumi domestici l'obbligo giuridico di comunicazione attualmente previsto solo per i dati relativi ai consumatori finali dell'industria.

L'**articolo 3** definisce le **fonti** che gli Stati membri utilizzano per **elaborare i dati** relativi ai prezzi di gas naturale ed energia elettrica e alle loro sottocomponenti (costi relativi alla rete, a imposte, tributi, canoni, oneri e volumi di consumo), nonché per redigere una **relazione sulla qualità** dei dati stessi:

Fonti
statistiche

- indagini statistiche condotte presso **produttori o commercianti**, gestori dei sistemi di trasporto e distribuzione, importatori ed esportatori di prodotti energetici e imprese di approvvigionamento;
- indagini statistiche condotte presso i **clienti** nel settore domestico e clienti finali nel settore non domestico;
- dati provenienti da **fonti amministrative**, come le autorità nazionali regolatrici del mercato del gas naturale e dell'energia elettrica;
- **altre fonti** che adottino procedure solide di analisi statistica.

Esonero

L'**articolo 4** esonera dall'obbligo di trasmettere i dati relativi ai prezzi del gas naturale applicati ai clienti finali domestici gli Stati membri in cui il consumo di gas naturale è al di sotto della soglia dell'1% del consumo totale nazionale di energia.

L'esonero non varrà sicuramente per l'Italia, poiché i consumi di gas del settore domestico superano tale soglia, come rilevato anche dalla relazione del Ministero dello sviluppo economico sull'atto in esame.

L'**articolo 5** riguarda, invece, la trasmissione dei dati da parte degli Stati membri e rinvia ad atti esecutivi della Commissione europea l'adozione del formato e delle modalità di trasmissione.

Frequenza
della
trasmissione

All'**articolo 6** sono regolati il periodo di riferimento e la frequenza della trasmissione dei dati. Gli Stati membri elaborano tutti i dati specificati dall'inizio dell'anno successivo all'adozione della proposta di regolamento in esame e trasmettono statistiche a Eurostat **entro tre mesi**. La frequenza di trasmissione è **annuale** per i dati concernenti le componenti del prezzo energia e approvvigionamento, rete, imposte, canoni, tributi e oneri e le loro sottocomponenti, e i volumi di consumo; mentre è **semestrale** per i dati relativi ai prezzi al netto e al lordo della tassazione.

All'**articolo 7** è previsto che gli Stati membri garantiscano la qualità dei dati e, entro un mese, informino Eurostat in merito a qualsiasi modifica nella metodologia impiegata che possa avere un impatto significativo sulle statistiche dei prezzi di gas naturale ed energia elettrica.

Relazione
sulla qualità
dei dati

Inoltre, **ogni tre anni** gli Stati membri presentano ad Eurostat una **relazione sulla qualità dei dati**, volta ad illustrare i criteri di calcolo, la metodologia impiegata e le fonti utilizzate.

Nel caso in cui, **Eurostat** ravvisi anomalie o incoerenze di rilevanza statistica, può richiedere alle autorità nazionali un'adeguata disaggregazione dei dati e informazioni sui metodi di calcolo o di valutazione su cui sono basati. A seguito di apposita valutazione, **può richiedere che i dati ritenuti inesatti siano corretti e ripresentati dallo Stato interessato.**

In base all'**articolo 8**, Eurostat diffonde le statistiche entro cinque mesi dalla fine di ciascun periodo di riferimento.

L'**articolo 9** prevede che possano essere concesse **deroghe** in relazione a obblighi specifici nel caso in cui l'applicazione della proposta di regolamento in esame possa richiedere adeguamenti significativi al sistema statistico nazionale di uno Stato membro e causare un notevole onere aggiuntivo a carico dei rispondenti. A tal fine, lo Stato membro interessato dovrà presentare alla Commissione europea una richiesta motivata entro e non oltre nove mesi dall'entrata in vigore del regolamento. Le deroghe possono restare in vigore per un **massimo di tre anni**.

Deroghe

L'**articolo 10**, infine, riguarda il potere di adottare atti delegati conferito alla Commissione europea per una durata indeterminata, revocabile in qualsiasi momento dal Parlamento europeo o dal Consiglio.

Metodologia per la rilevazione e la compilazione

Gli allegati alla proposta di regolamento definiscono la metodologia per la rilevazione e la compilazione dei dati statistici sui prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale applicati ai clienti civili e ai clienti finali non civili.

In particolare, vanno trasmessi i prezzi applicati ai clienti civili e ai clienti finali non civili che **acquistano per uso proprio** energia elettrica e gas naturale distribuito attraverso la rete primaria.

Dati soggetti ad obbligo di trasmissione

Per quanto riguarda il gas naturale dalla raccolta dei dati sono **esclusi** gli usi di gas relativi esclusivamente alla produzione di energia elettrica in centrali elettriche o in centrali di cogenerazione e gli usi non energetici (ad es. impiego nell'industria chimica), mentre per quanto concerne l'energia elettrica sono

esclusi dall'obbligo di trasmissione i dati relativi all'energia generata e consumata da autoproduttori.

I prezzi da trasmettere sono i **prezzi medi nazionali** applicati ai clienti e sono espressi in valuta nazionale per gigajoule (GJ), per il gas, e per chilowattora (kWh), per l'energia elettrica. I prezzi, inoltre, devono essere ponderati in funzione della quota di mercato delle imprese di fornitura per ciascuna fascia di consumo.

I prezzi devono essere **basati su un sistema di fasce di consumo annuo** distinte per i clienti civili e per i clienti industriali. Essi devono comprendere tutti i costi caricati: oneri per l'uso della rete e costo dell'energia consumata, al netto di eventuali premi o sconti e maggiorati di altre eventuali spese (ad esempio, affitto del contatore, oneri fissi), mentre vanno escluse le spese iniziali di allacciamento.

I prezzi forniti devono essere suddivisi in **tre componenti principali e in sottocomponenti**.

Il prezzo finale al cliente per fascia di consumo di energia elettrica e gas naturale corrisponde alla somma delle tre componenti principali relative a:

- **energia e approvvigionamento** (per il **gas**: prezzo come materia prima pagato dal fornitore, oppure prezzo al punto di entrata nel sistema di trasporto, compresi i costi di magazzinaggio e di vendita; per l'**energia elettrica**: i costi di produzione, aggregazione, bilanciamento, costo dell'energia fornita, servizi alla clientela, gestione post vendita e altri costi di approvvigionamento);
- **rete**, suddivisa nelle due sottocomponenti trasporto o trasmissione e distribuzione;
- **imposte, tributi, canoni e oneri**, suddivisa per il **gas** in **cinque sottocomponenti** (1.IVA; 2. promozione delle fonti di energia rinnovabili e efficienza energetica; 3. stock strategici, distribuzione e prelievi per il finanziamento delle autorità di regolamentazione; 4. qualità dell'aria e riduzione delle emissioni di CO₂; 5. altre imposte) e per l'**energia elettrica** in **sei sottocomponenti** (1. IVA; 2. promozione delle fonti di energia rinnovabili e efficienza energetica; 3. meccanismi di pagamento, distribuzione, ristrutturazione dell'industria carboniera e prelievi per il finanziamento delle autorità di regolamentazione; 4. qualità dell'aria e

Componenti e
sottocomponenti

riduzione delle emissioni di CO₂; 5. settore nucleare, compreso lo smantellamento delle centrali nucleari; 6. altre imposte).

In base alla **tassazione**, inoltre, i dati relativi ai prezzi devono essere ripartiti tra i seguenti **tre livelli**: prezzi al netto di imposte, canoni, tributi e oneri; prezzi al netto dell'IVA; prezzi comprensivi di tutte le imposte

Infine, gli Stati membri trasmettono informazioni sulla quota relativa di consumo in ciascuna fascia di consumo, in base al volume totale a cui si riferiscono i prezzi.

Base giuridica

La base giuridica è individuata nell'**articolo 338**, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, adottano misure per l'**elaborazione di statistiche** laddove necessario per lo svolgimento delle attività dell'Unione.

Sussidiarietà

La Commissione europea fa presente che i dati relativi ai prezzi devono essere rilevati a livello di UE affinché ne possa essere garantita l'attendibilità e la comparabilità tra tutti gli Stati membri e al fine di permettere l'aggregazione dei dati per tutta l'UE e per la zona euro. A livello nazionale, i dati relativi ai prezzi sono raccolti dalle autorità nazionali competenti e diffusi da Eurostat.

Proporzionalità

Ad avviso della Commissione europea, risulta sempre più difficile ottenere dati attendibili e aggiornati relativi ai prezzi di gas naturale ed energia elettrica in assenza di un obbligo giuridicamente vincolante, in particolare per il settore delle famiglie. La proposta include nel campo di applicazione dell'atto giuridico proposto la rilevazione di dati attualmente forniti su base volontaria. L'azione si limiterebbe, quindi, a quanto necessario al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Valutazione del Governo

Lo scorso 17 dicembre è stata trasmessa alla Camera la relazione elaborata dal Ministero dello sviluppo economico in merito al progetto di atto legislativo in esame. Nella relazione si sottolinea, in particolare, che non sono previsti oneri finanziari e amministrativi aggiuntivi per lo Stato rispetto alla legislazione vigente. Tuttavia, gli **oneri amministrativi e finanziari** a carico dell'**Autorità per l'energia elettrica e il gas**, che è responsabile della raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati, potrebbero subire un **aumento** in considerazione del maggior livello di dettaglio richiesto nella rilevazione (numero più elevato di componenti e sottocomponenti dei prezzi per tutti i tipi di consumatori, industriali e domestici; frequenza semestrale o annuale, anziché triennale, della trasmissione). Vi sarà, in particolare, la necessità di adeguare le deliberazioni dell'Autorità relativamente alle fonti dei dati.

In proposito, il Ministero non esclude che l'Italia possa dover chiedere una **deroga** per consentire agli uffici preposti alla rilevazione e alle imprese che devono fornire i dati di adeguarsi alle nuove regole.

Esame presso altri Parlamenti nazionali

Sulla base dei dati forniti dal sito IPEX, l'esame dell'atto risulta concluso da parte di Austria, Germania e Irlanda, mentre Finlandia, Polonia, Slovacchia, Svezia e Regno Unito ne hanno avviato l'esame.